

→ **Il presidente brasiliano** ha iniziato la visita a Roma incontrando Napolitano

→ **L'ex sindacalista** ha abbracciato il capo dello Stato chiamandolo «compañero»

Lula all'Italia: allargare subito il vertice dei Grandi ai Paesi emergenti

Una nuova «governance» mondiale che superi il G8. È la sfida che il presidente brasiliano Lula lancia dall'Italia. In piena sintonia con il «compañero presidente», Giorgio Napolitano. Oggi l'incontro con Berlusconi.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA
udegiiovannangeli@unita.it

«Il presidente operaio» sfida il «premier miliardario»: allargare il G8 della Maddalena ai Paesi emergenti. Inizia al Quirinale la visita ufficiale in Italia del presidente brasiliano Luiz Ignacio Lula da Silva. «L'attuale crisi finanziaria è una straordinaria opportunità per fare una riflessione su quello che abbiamo sbagliato e per creare un nuovo ordine mondiale in cui l'essere umano, il lavoratore, lo sviluppo sociale e la produzione culturale, scientifica e tecnologica siano il motivo vero dell'economia e non la speculazione finanziaria». Il presidente del Brasile fa queste considerazioni al termine

Il colloquio al Quirinale Napolitano: anche le economie emergenti al G8 de La Maddalena

dell'incontro al Quirinale con il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Terminata la dichiarazione ufficiale, Lula si è rivolto al Capo dello Stato con un: «caro compagno Giorgio Napolitano credo che tutti i governanti debbano capire che in questo momento bisogna ascoltare meno gli analisti di mercato e più gli analisti delle questioni sociali, dello sviluppo e quelli che conoscono gli esseri umani». L'attuale crisi finanziaria può infatti rappresentare «una straordinaria

opportunità» per aprire a livello globale «una riflessione su quello che abbiamo sbagliato»: l'aver dimenticato la centralità dello sviluppo umano a favore di una sterile e cieca speculazione economica. La prima occasione utile per farlo sarà la riunione del G20 - di cui il Brasile quest'anno detiene la presidenza - in programma sabato a Washington.

L'Italia, afferma a sua volta Napolitano, «guarda con forte interesse a un più stretto e sistematico raccordo tra il gruppo dei Paesi più industrializzati e le economie emergenti nel farsi carico dei temi più rilevanti dell'agenda globale». L'assonanza tra il «presidente operaio» e il «compañero Giorgio» è totale. «In vista del vertice G20 di Washington - rimarca il capo dello Stato italiano - abbiamo concordato sulla necessità di dare al problema della stabilità dei mercati una soluzione condivisa. Sono certo che paesi emergenti come il Brasile possano dare un contributo significativo all'elaborazione di politiche concertate e incisive sul piano internazionale».

In vista del prossimo G8 che nel 2009 sarà presieduto proprio dall'Italia, Lula affronterà oggi con Berlusconi, il tema della maggiore partecipazione del G5 (Brasile, India, Cina, Messico e Sudafrica, ndr.) al vertice G8 della Maddalena. perché «non ha più senso che temi che riguardano tutta l'umanità continuino a essere discussi solo dai Paesi ricchi». In attesa della risposta del Cavaliere, Lula incassa il sì convinto di Giorgio Napolitano. L'Italia - sottolinea il capo dello Stato - si impegna a fare svolgere il G8, che si riunirà nel 2009 alla Maddalena, realizzando «un più stretto e sistematico raccordo tra il gruppo dei Paesi più industrializzati e le economie emergenti» per affrontare comunemente «i temi più rilevanti dell'agenda globale». ♦



Il presidente Giorgio Napolitano riceve il presidente del Brasile Luiz Inacio Lula da Silva

Brasile primo partner per scambi in Sudamerica

■ Dal gennaio al settembre scorso, il Brasile ha attratto investimenti diretti italiani pari a oltre 188 milioni di euro, collocando il nostro Paese al 13mo posto fra i principali investitori. Per quanto riguarda, invece, l'interscambio commerciale, sempre per i primi mesi del 2008 le cifre parlano di circa 5,5 miliardi di euro. Il Brasile è attualmente il Paese latino-americano con cui l'Italia intrattiene l'interscambio commerciale più intenso, superiore a quello con l'Argentina, da sempre il principale partner dell'area. Il Brasile è infatti l'unico tra i Paesi sud-americani a figurare tra i primi venti partner com-

merciali dell'Italia. In Brasile operano circa 250 imprese italiane. Tra i principali investitori si segnalano Fiat, Grembo, Teksid, Comali, Magneti Marelli, Iveco, Pirelli, Telecom, Terna, Techint, Barilla, Ferrero Perfetti, Sacmi, Impresilo, Marcegaglia e Zambon. Tra i principali prodotti esportati dall'Italia verso il Paese sudamericano, risultano in crescita parti e accessori per autoveicoli, macchine per lavorazione di materie plastiche e gomma, macchine per industrie tessili. Usa, Germania e Spagna rappresentano i principali competitori per l'Italia in Brasile. ♦

Foto di Marco Merlini/LaPresse